

Caso Legnochimica

M5S mette in mora azienda e Comune

Raccolta firme promossa insieme all'associazione ambientalista Crocevia

L'ultima battaglia dei pentastellati rendesi, rappresentati in consiglio comunale da Domenico Miceli, è quella che passa dall'immediata bonifica dell'ex Legnochimica. Il Movimento 5 Stelle e l'associazione Crocevia hanno infatti organizzato una raccolta firme (le sottoscrizioni sono aperte fino alle 13 di oggi) per mettere in mora tanto l'azienda adesso in liquidazione quanto il Comune e la Regione indicati come responsabili del mancato intervento sull'area di contrada Lecco da tempo al centro delle polemiche. L'iniziativa M5S-Crocevia punta in modo particolare a sfruttare la legge sugli ecoreati in modo tale da velocizzare una pratica ferma ormai da anni. Oggi alle 12, presso i banchetti allestiti in via Rossini, si terrà una conferenza stampa per trarre le conclusioni della raccolta firme.

I pentastellati rievocano quelli che sono stati i risultati delle analisi effettuate pro-

prio nei dintorni dell'ex opificio, più nello specifico in corrispondenza dei bacini artificiali in cui venivano stoccati i residui della lavorazione del tannino. Per il Movimento siamo di fronte a un «inquinamento accertato da metalli pesanti come manganese, ferro e alluminio», mentre si registra «nell'aria una concentrazione consistente di benzoapirene e nichel».

Il caso Legnochimica è tornato alla ribalta nelle scorse settimane, quando lo stabilimento è stato posto sotto sequestro dalla magistratura. Con l'accusa di omessa bonifica è pure finito nel registro degli indagati il commissario liquidatore, Pasquale Bilotta. La Procura, attraverso l'Arpacal, è al lavoro per accertare l'aspetto più temuto dell'intera vicenda: fino a che punto si sarebbe spinta la contaminazione delle falde acquifere, un vero e proprio spauracchio per i cittadini che vivono nelle vicinanze dell'ex stabilimento industriale. Un atroce dubbio che merita di essere chiarito il più velocemente possibile. ◀